



L'angelo sterminatore (El angel exterminador)

Un film di Luis Buñuel.

Con Silvia Pinal, Enrique Rambal, Jacqueline Andere, José Baviera, Augusto Benedicto, Claudio Brook, Antonio Bravo, César del Campo, Rosa Elena Durgel, Lucy Gallardo, Enrique García Álvarez, Ofelia Guilmáin, Nadia Haro Oliva, Tito Junco, Xavier Loyá, Patricia de Morelos. Genere Drammatico, b/n 95 minuti. Produzione Messico 1962.

Dopo un concerto, un gruppo dell'alta borghesia messicana si riunisce in un salone ma non può più uscirne, bloccato da una forza misteriosa. Quando l'incantesimo si rompe, si ritrovano in una chiesa. È una commedia nera ricca di acri succhi antiborghesi e anticlericali. Il surrealismo di Buñuel si manifesta in tutta la sua ricchezza fantastica. Si ha il sospetto che in questo verdetto d'impotenza Buñuel coinvolga il genere umano nel suo complesso.

Un film di Luis Buñuel.

Con Arturo de Córdova, Delia Garcés, Luis Beristan, Aurora Walker. Genere Drammatico, b/n 100 (91) minuti. - Produzione Messico 1952. Quarantenne ricchissimo cattolico benspensante vergine feticista impotente, Francisco seduce con le parole Gloria, la sposa sull'altare, la tormenta con la sua paranoica gelosia sino a progettare di ricucirle il sesso. Anni dopo lo troviamo in convento. Film-cardine nell'opera di Buñuel. Attraverso il ritratto di un paranoico il tema è ancora il desiderio e le sue alterazioni. Si racconta un'ossessione, e i comportamenti che ne derivano, e se ne cercano gli agganci nell'esasperazione del possesso, tipica della borghesia. Non contano le psicologie, ma i comportamenti, i luoghi dove si esplicano, i riti che li sostengono. Tutte le cifre buñueliane si ritrovano, con una particolare insistenza per il feticismo dei piedi. Il finale è una memorabile invenzione ironica. Dal racconto omonimo di Mercedes Pinto.



Un film di Luis Buñuel.

Il fascino discreto della borghesia (Le charme discret de la bourgeoisie)

Un film di Luis Buñuel.

Con Milena Vukotic, Fernando Rey, Delphine Seyrig, Paul Frankeur, Bulle Ogier, Michel Piccoli, Claude Pieplu, Jean-Pierre Cassel. Genere Commedia, colore 105 minuti. - Produzione Francia 1972. I Thévenot e i Sénéchal continuano a scambiarsi inviti per un pranzo, ma non riescono mai a mangiare. E' forse il suo film più francese e squisito: la trovata del Pranzo Continuamente Interrotto potrebbe far da motore a una commedia di boulevard. L'angelo sterminatore ha in mano il fioretto dell'ironia e lo maneggia con grazia incantevole, ma, surrealista sereno e sorridente, ricorre

all'esplosivo onirico per far saltare in aria la borghesia e i suoi pilastri: polizia, chiesa, esercito.

I sogni non servono a evadere dalla realtà, ma a farla conoscere più profondamente.

Un compendio di tutto il cinema buñueliano.



Tristana

Un film di Luis Buñuel. Con Catherine Deneuve, Fernando Rey, Franco Nero. Genere Drammatico, colore 105 minuti. - Produzione Spagna 1970.

A Toledo nel 1929 un'orfana viene affidata a un anziano tutore che ne fa la sua amante. Innamoratasi di un pittore fugge con lui, si ammala, perde una gamba attaccata dalla cancrena, ritorna e accetta di sposare il vecchio. Gliela farà pagare. E'la storia impietosa di una liberazione mancata e di un'opera di corruzione in cui la vittima, imparata la lezione di ipocrisia e crudeltà, si trasforma in carnefice. Soltanto una sequenza onirica in questo film ammirevole per la calma lentezza della sua concisione che, nella trasparenza di un equilibrato e oggettivo classicismo, stimola, affascinandola, la curiosità dello spettatore.



Un chien andalou

Un film di Luis Buñuel.

Con Simone Mareuil, Pierre Batcheff. Genere Drammatico, b/n 16 minuti. - Produzione Francia 1929. 1° film di L. Buñuel, da lui prodotto (con il denaro della madre), sceneggiato (con S. Dalí) e diretto. Vi appare all'inizio come l'uomo che affila il rasoio con cui recide trasversalmente l'occhio sinistro di una donna, una delle più celebri immagini-choc del cinema, collegata con quella della luna piena. Non c'è una "trama", ma soltanto insinuazioni, associazioni mentali, allusioni; non c'è una logica, tranne quella dell'incubo; non c'è una realtà, tranne quella dell'inconscio, del sogno e del desiderio. Nato nell'ambiente parigino del surrealismo, è probabilmente il più celebre film d'avanguardia.

L'âge d'or

Un film di Luis Buñuel.

Con Gaston Modot, Lya Lys, Max Ernest. Genere Drammatico, b/n 62 minuti. - Produzione Francia 1930. 2° film surrealista di Buñuel, ideato con Salvador Dalí come Un chien andalou (1929), non ha una continuità narrativa anche se vi si possono individuare un prologo, un epilogo e un filo conduttore, l'amore folle che butta l'uno nelle braccia dell'altra un uomo e una donna che non potranno unirsi mai. Disponibile scena per scena alle più varie interpretazioni e in linea con l'ideologia surrealista, è un pamphlet visionario contro i pilastri della borghesia capitalista (la Chiesa, lo Stato, l'esercito).



La via lattea

(La voie lactée)

Un film di Luis Buñuel.

Con Michel Piccoli, Alain Cuny, Pierre Clémenti, Paul Frankeur, Edith Scob, Christine Simon. Genere Fantastico, colore 102 minuti. - Produzione Francia 1968.

Due vagabondi, Jean e Pierre, un giovane e ateo, l'altro vecchio e credente, partono da Fontainebleau verso il santuario di Santiago de Compostela, in Spagna, facendo una serie di incontri con diverse eresie del cristianesimo antico e moderno. Il surrealismo del vecchio maestro spagnolo è al massimo della sua forma in questa deliziosa, sarcastica scorribanda attraverso le eresie, da lui prese come segni di una dialettica tra fede e ideologia, potere e libertà. Scritto con Jean-Claude Carrière. L'attore che fa Gesù è Bernard Verley.

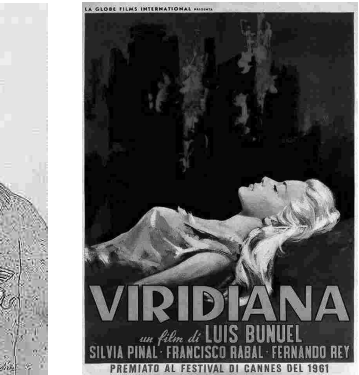
Un film di Luis Buñuel.

Viridiana

Un film di Luis Buñuel.

Con Francisco Rabal, Fernando Rey, Silvia Pinal, Victoria Zinny. Genere Drammatico, b/n 91 minuti. - Produzione Spagna 1961.

Bella orfana, decisa a farsi suora, è ospitata in casa di un ricco zio che, dopo aver cercato di usarle violenza, s'impicca. Erede del suo castello, si dedica a opere di carità cristiana, ma è derisa dai suoi beneficiati. 1° film girato in Spagna da L. Buñuel dopo 30 anni d'esilio, ebbe la Palma d'oro a Cannes, fu proibito in Spagna, attaccato dal Vaticano come "insulto alla religione cristiana", specialmente per la scena blasfema dell'"ultima cena", modellata su quella di Leonardo.



Bella di giorno (Belle de jour)

Un film di Luis Buñuel.

Con Catherine Deneuve, Francisco Rabal, Michel Piccoli, Geneviève Page, Georges Marchal, Jean Sorel, Pierre Clémenti, Françoise Fabian. Genere Drammatico, colore 100 (105) minuti. - Produzione Francia 1967. Moglie masochista e frigida di un medico parigino si prostituisce spinta da un ambiguo senso di colpa e da un'ansia di espiazione che non riuscirà a realizzare. Un film soltanto esteriormente "rosa" ed elegante, di struttura binaria, basato sulla doppia personalità della protagonista, la continua oscillazione (e confusione) tra realtà e sogno, il binomio Sade/Freud e quello sessualità/cattolicesimo. Lo governano una geniale ironia e la leggerezza del tocco.



Las Hurdes / Tierra sin pan

Un film di Luis Buñuel

Genere Documentario produzione Spagna, 1932 Durata 28 minuti.

Suggerito da un libro (una tesi di laurea) di Maurice Legendre, è un documentario sulla zona montagnosa delle Hurdes, nel villaggio di Alberca, un centinaio di km a sud-ovest di Salamanca, una delle regioni più povere e arretrate della Spagna, abitata da gente che la miseria, le malattie (malaria, cretinismo), gli incesti hanno ridotto a larve subumane. In questo film di contrasti (fotografia di Eli Lotar) la violenza delle immagini, degne di Goya, ha come contrappunto l'apparente indifferenza del commento del poeta Pierre Unik e la musica di Brahms (4ª Sinfonia op. 98 in mi min.).



Estasi di un delitto

(Essayo de un crimen)

Un film di Luis Buñuel.

Con Ernesto Alonso, Rita Macedo, Miroslava Stern. Genere Drammatico, b/n 89 minuti. - Produzione Messico 1955.

Archibaldo de la Cruz è un uomo ricco, distinto e feticista con l'hobby della ceramica. Ha un solo difetto: è un assassino di donne che, però, non ha mai ucciso le sue vittime. S'è limitato ad augurarsene la morte, azionando un carillon. Al resto provvede il caso. "Capolavoro dell'humour nero e del surrealismo" (G. Sadoul). "Allegoria trasparente dell'impotenza sessuale" (A. Moravia).



Il diario di una cameriera

(Le journal d'une femme de chambre)

Un film di Luis Buñuel.

Con Michel Piccoli, Jeanne Moreau, Georges Céret. Genere Drammatico, b/n 97 minuti. - Produzione Francia, Italia 1964.

Nel 1929 Célestine, cameriera parigina, è assunta in casa di un ricco borghese di provincia: il padrone è feticista, la padrona frigida e avara e i servi non valgono più di loro. Dal romanzo (1900) di Octave Mirbeau, già filmato da Renoir nel '46 a Hollywood, Su sceneggiatura di J.-C. Carrière, un livido e caustico film antiborghese e antifascista sulla provincia francese torbida e arida, ammirevole per l'avarò rigore della sua drammaturgia. Premio a J. Moreau al Festival di Karlovy Vary.



Il fantasma della libertà (Le fantôme de la liberté)

Un film di Luis Buñuel. Con Adriana Asti, Julien Bertheau, Adolfo Celi, Jean-Claude Brialy, Michel Piccoli, Jean Rochefort, Monica Vitti, Milena Vukotic. Genere Grottesco, colore 104 minuti. - Produzione Francia 1974.

Collana di episodi grotteschi. La Spagna invasa dai francesi repubblicani. Frati giocano a poker con i santini. Un ceccino spara sulla folla. Il prefetto di Parigi riceve una telefonata dalla sorella morta. Struzzi e cartoline. Penultimo film di L. Buñuel, e uno dei suoi più impervi, data la struttura episodica, basata sul principio del domino. Sarcastico, tragicomico, impietoso, è il trionfo dell'assurdo e del surreale. Molte gag memorabili. Il vecchio Luis si diverte e diverte.



I figli della violenza (Los olvidados)

Un film di Luis Buñuel.

Con Miguel Inclán, Estela Imda, Alfonso Mejía, Roberto Cobo, Alma Delia Fuentes. Genere Drammatico, b/n 88 minuti. - Produzione Messico 1950.

Vita misera, imprese criminali e morte di alcuni ragazzi in un quartiere povero di Città del Messico. Fu definito dal suo autore "film di lotta sociale".

Un film di Luis Buñuel.

Con Francisco Rabal, Ignacio Lopez Tarso, Rita Macedo. Genere Drammatico, b/n 96 minuti. - Produzione Messico 1958.

1900, Messico feudale del dittatore Porfirio Diaz, Nazarin è un giovane sacerdote che vive povero tra i poveri, praticando fino all'eroismo la lezione evangelica. Le virtù che pratica, però, si rivoltano contro sé stesso e contro il suo prossimo. Il tema maggiore del film è chiaro: l'innesto di don Chisciotte in una parafrasi della passione di Cristo: per Buñuel, anche applicato con eroismo, il cristianesimo non può cambiare il mondo. Opera capitale nel percorso di Buñuel, contrassegnata da un "pessimismo radicale che si alimenta di una costante tensione tra volontà e casualità dove a prevalere, alla fine, è sempre la seconda" (Auro Bernardi).



Dopo 6 anni passati in cima a una colonna di venti metri il monaco Simone è trasportato dal Maligno, in jet, dalV al XX sec. e lasciato in una discoteca di New York. Film breve, perché incompiuto, ma non minore, compendia le qualità di Buñuel. Trasparenza della forma, limpidità dell'aneddoto, densità dei temi. È il suo film più settecentesco. Grande ricchezza fantastica e grottesca. Le metamorfosi del Diavolo, personaggio di esplicita carica blasfema, sono la vera novità del film che non fu terminato per colpa del suo produttore che, pentito, poi cercò di finirlo, proponendolo a vari registi che rifiutarono. Pur così incompiuto, ebbe un Leone d'argento e il premio Fipresci a Venezia.



Quell'oscuro oggetto del desiderio (Cet obscur objet du désir)

Un film di Luis Buñuel. Con Julien Bertheau, Fernando Rey, Carole Bouquet, Angela Molina, Milena Vukotic. Genere Commedia, colore 100 minuti. - Produzione Francia 1977.

E' la storia di un ricco borghese che gioca inutilmente tutte le carte del privilegio nella partita con una donna che continua a negargli l'unica cosa per la quale egli spasima. È l'ultima trappola del grande vecchio di Calanda con un personaggio femminile solo, ma con 2 attrici che si alternano senza una logica evidente. Seminato di trabocchetti, false piste, scherzi e inganni che offrono pane per i denti dello spettatore con la smania dell'interpretazione. Si provi a leggerlo in chiave psicoanalitica, come un sogno, e diventa una fonte zampillante di sorprese, simboli, trasgressioni, significati. Film sul desiderio (le sue perversioni, le sue frustrazioni) rimane un'opera divertente, libera, felice.